

In molti ci chiedono come sia andato il sopralluogo tecnico all'Alpe Devero fissato per Giovedì 22 settembre scorso e come procedono le cose in merito all'ormai famoso progetto di nuova centralina privata al Devero.

Sarebbe utile e corretto che fossero gli uffici competenti della Provincia a predisporre un verbale ufficiale, accessibile al pubblico, ma non è detto che ciò verrà fatto. Ci auguriamo che tali uffici comunque rispondano (cosa che pare non sempre accada) alle "Osservazioni" ai progetti che sono state inviate e che per legge devono essere protocollate e considerate all'interno dell'iter di approvazione della Conferenza dei servizi.

Troppo sarebbe poi sperare che venisse tenuto in qualche conto il parere delle oltre 3500 persone, firmatarie finora ed in continuo aumento, contrarie al progetto.

Il sopralluogo è andato bene in tanti sensi.

A parte il poter dire "noi c'eravamo" ed il fornire materiale ai giornali locali, il sopralluogo è andato bene innanzitutto perché non hanno avuto conferma le voci infondate fatte girare da chissà chi, che il giorno del sopralluogo al Devero ci sarebbe stata confusione e provocatori violenti. Non c'è stata alcuna confusione e provocazione inutile e questo è positivo. C'erano solo una quarantina di persone giustamente preoccupate della situazione ed interessate ai suoi sviluppi, con qualche striscione di dissenso che ancora è rimasto all'entrata di Devero. D'altra parte nessuno avrebbe avuto interesse ad ostacolare il lavoro dei tecnici se non, magari, i sostenitori del progetto che avrebbero potuto definire i "contrari", dei perditempo violenti e sovversivi.

Il sopralluogo è andato bene poi nel senso che si sono potute verificare sul campo le carenze del progetto dal punto di vista della raccolta dati, dei rilievi necessari e dei calcoli, nonché i veri e propri errori presenti nel progetto, alcuni macroscopici, come quello riguardante il Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua interessati.

Il sopralluogo è andato bene infine e soprattutto come occasione di incontro e confronto fra le persone contrarie al progetto, per una miglior informazione ed approfondimento in merito all'idroelettrico in generale.

Sarebbe stata molto gradita e di conforto la presenza in quell'occasione di qualche rappresentante dell'Amministrazione comunale di Baceno che la settimana scorsa si è espressa contro il progetto. A parte il tecnico comunale che non poteva certo esimersi dalla sua partecipazione ad un sopralluogo "tecnico", non c'era purtroppo nessuno a dimostrare l'appoggio dell'amministrazione, sia simbolico che concreto, agli oppositori del progetto. Pur comprendendo che gli amministratori avranno avuto cose più importanti da fare, ci è però dispiaciuta questa assenza, visto che la questione ci pareva importante e significativa per tutto il comune di Baceno.

Detto ciò, CONFIDIAMO che l'Amministrazione agisca contro il progetto concretamente, con le dovute pratiche amministrative che dovrà riuscire a portare avanti e far valere.

Per concludere, sottolineiamo che la nostra opposizione al progetto della nuova centralina all'Alpe Devero non si vuole limitare alla difesa del nostro piccolo orticello o paradiso e relativi interessi ma può e deve essere l'occasione per riflettere più in generale sul problema dello sfruttamento idroelettrico in tutta la provincia, oltre che al problema energetico in generale.

Auspiciando la bocciatura definitiva del progetto in questione, ci preme in particolare che sia motivo di riflessione e presa di coscienza, oltre che relativamente al tema della produzione dell'energia, a quello della sua gestione e della riduzione dei consumi inutili e degli sprechi vergognosi.

Quest'ultimo punto è quanto ci sta più a cuore oltre alla salvaguardia ad ogni costo delle ultime oasi naturali.

